

Yo era



Yo era el niño
de las coloradas metras
el que jugaba en los surcos
polvorientos que el tiempo
inclemente ha cancelado

Yo era aquel niño
que hurtaba tus jugosos mangos
en el jardín de tu iglesia antigua
perseguido desde tu servidor

Yo era entre aquellos
que cantaban ¡Gloria al Bravo Pueblo!
al izar de la bandera matutino

Yo era con vosotros
chapoteando en los charcos de agua pluvial
fangosos y grandes como piscinas

Yo era el aficionado
que ve escuchaba tocar y cantar mas allá
del muro: Esta noche me voy 'e parranda
pa' ver si me puedo quitar una pena que traigo
en el alma este duelo que me hace llorar...
y se enamoró de la música por siempre

Yo era el bravo
del río impetuoso y de los bejucos
colgantes abajo lo inmenso puente metálico
del misterioso pescado del arenal
que habría mordido a la pierna la mujer coja

Yo era el enamorado
que soñaba de acariciar
tus largos cabellos corvinos
enflorados de reina de belleza
y se hube de tus labios de leche
un beso apasionado

Yo era entre la gente
de aquella vieja fotografía
que un tiempo vivía verdadamente

Io ero



Io ero il bambino
delle biglie colorate
che giocava nei solchi
polverosi che il tempo
inclemente ha cancellato

Io ero quel bimbo
che rubava i tuoi succosi manghi
nel giardino della tua chiesa antica
inseguito dal tuo servitore

Io ero tra quelli
che cantavano Gloria al Valoroso Popolo!
nell'alzabandiera del mattino

Io ero insieme a voi
guazzando nelle pozze d'acqua piovana
fangose e grandi come piscine

Io ero l'appassionato
che vi ascoltava suonare e cantare al di là
del muro: Questa notte vado a fare baldoria
per vedere se posso togliermi una pena che mi porto
nell'anima questo dolore che mi fa piangere...
e s'innamorò della musica per sempre

Io ero il coraggioso
del fiume impetuoso e delle liane
penzolanti sotto l'immenso ponte metallico
del misterioso pesce dell'arenile
che avrebbe morso la gamba della donna zoppa

Io ero l'innamorato
che sognava d'accarezzare
i tuoi lunghi capelli corvini
infiorati da reginetta di bellezza
e si ebbe dalle tue labbra di latte
un bacio appassionato

Io ero tra la gente
di quella vecchia fotografia
che un tempo viveva davvero

In memoria



Vaga ancora la tua mente
per l'orrido deserto australe
coi tuoi sogni stipati
nell'esile anima di un violino

Come hai potuto pensare
di vincere gli arcani millenni
con quell'esile canto

Chiedevi a me di ritrovare
te stesso io che mai
ho saputo chi fossi

Tu sai che ho tentato
su scale impervie di suoni
di riannodare i fili
della tua vita smarrita

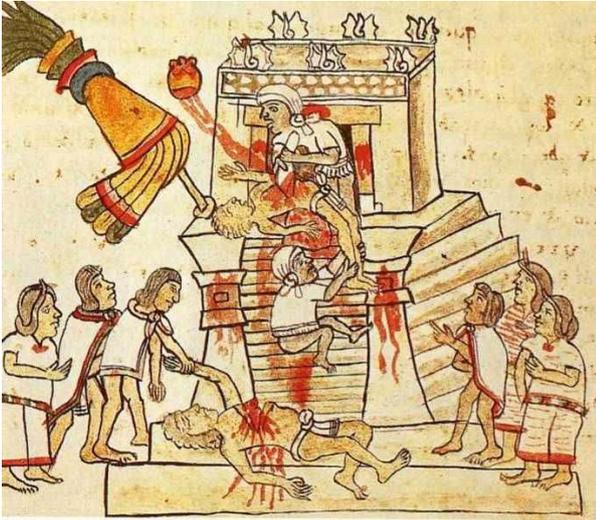
Ma non valsero parole
rimbombanti in echi cranici
a rischiarare il cammino

Così ti suicidasti
tra Perth e Cape Darwin
in un punto imprecisato
nei pressi di Ayers Rock

Secondo te per un maleficio
per me di solitudine
imprigionato nelle voci
atterrito da urli ancestrali
sull'onda di tristi melodie
trafitto da un archetto spezzato

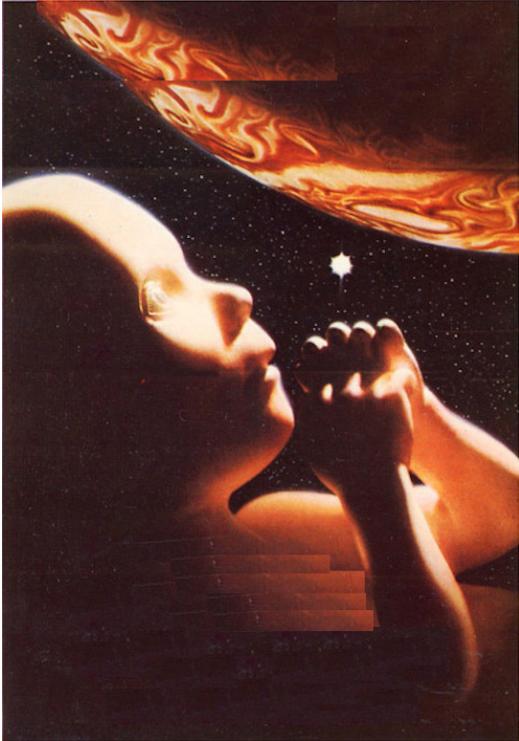
Che possa tu finalmente
riposare nell'anima del tuo violino

Aruspici



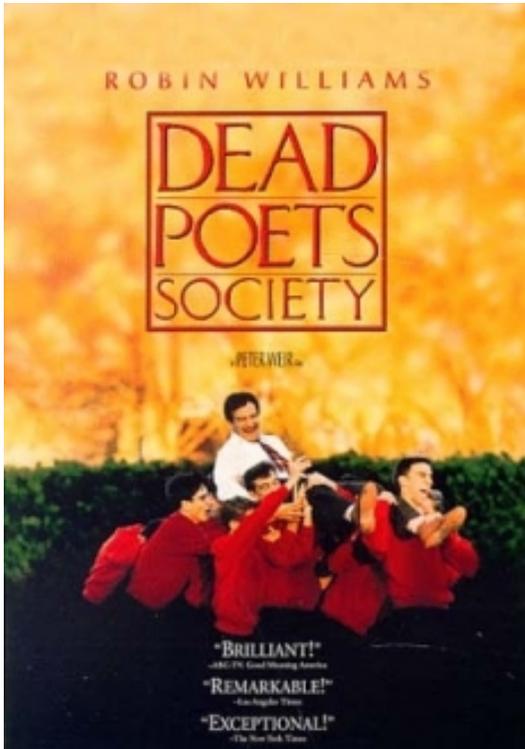
Il fato inondò il mondo di dolore
nelle assenze dello spirito
che inseguiva raggi di luce
attraverso universi inaccessibili
Piegarono il capo gli umani
traendo arcani aruspici
dai cuori sanguinanti
d'immacolate vergini
Orge di grida e sangue
inutilmente a placare
orrende divinità
Dal primo gemito
una scia di follia e terrore
perseguita l'umanità
Nulla di comprensibile
alla nostra ragione
Chi si preoccupa
di un verme che si contorce
sotto i nostri piedi

Homo sapiens



Homo sapiens
residuo della terra antica
legato per sempre ai tuoi covi
di metallo e cemento
Se penso alle origini
nostalgia mi prende delle tue mani
rozzi manipolatori
La tua mente di campi fisici
e quel tuo cuore
veramente organico
groviglio folle di emozioni
Irrimediabilmente cieco
con i tuoi inutili simboli
tenerezza di bestia
elementare scintilla
quanto labile

CPD vs CPE



C'era una volta
una misteriosa accolta
il Club dei Poeti Estinti
segreti come platelminti

Ma proprio per questo ora non c'è più
dicono sono andati tutti giù

Ora c'è il Club dei Poeti Dilettanti
e ti assicuro che già siamo in tanti
molto più allegro di quello
e così è tanto più bello

Sicuramente durerà di più
andiamo difatti sempre più su

Non ci riuniamo in caverne
piuttosto stiamo in taverne
o in uno spazio virtuale
e forse in fondo è uguale

Siamo il terrore dei Poeti Veri
ma loro però sono ormai di ieri

Straziamo le forme come ci pare
con le parole ci piace trescare
ma non voleremo per la delusione
da una finestra o da un balcone

Un altro me stesso



Sole occiduo
riflesso antico
di cose perdute ad est
e mai più cercate
Un altro indicò la via
le grandi montagne
oceano illusorio
Ma io andai ad ovest
attraverso il deserto
Un rovello
di giorni probabili
di futuri possibili
La conoscenza
non ha estinto
lo stupore
Alla fine del viaggio vidi
non c'era una direzione
ma solo il tempo
e magia di parole
Ho visto il tramonto
nel vetro della mia finestra